

Come negl' infiammati Cherubini!  
 O mare senza fondo, e senza riva,  
 Che d'ogni cosa la forgente sei,  
 E tu solo non l'ai, di tante stelle  
 Non son le immense fiamme che un riflesso  
 D'una sola favilla dell' eterna  
 Luce divina, nella qual risplendi!  
 Tu le minacci, e taccion le tempeste:  
 Tu tocchi i monti, ed essi gettan foco,  
 Gli alti muggiti del sconvolto mare,  
 Che fra montagne d'acque sollevate  
 Mostra le arene del scoperto letto,  
 Tescono gl'inni della gloria tua.  
 Con stridente rimbombo il tergo armato  
 D'ali infiammate il fulmine l'eccelse  
 Opera tue possenti manifesta.  
 Per rispetto, e timor treman le selve,  
 E risvonano l'eco di tue lodi.  
 Legioni d'astri dall' un polo all' altro  
 In toni armoniosi, e solo intesi  
 Dallo spirito spandon la grandezza  
 Della potenza, della tua bontade.

Chi